

1 AGOSTO

## Polonia, identità è amore per la libertà

EDITORIALI

31\_07\_2018



**Roberto  
Marchesini**



I media occidentali parlano spesso di Varsavia, molto più spesso di quanto parlino di Cracovia. Gli aggettivi che vengono usati spesso sono «moderna» ed «europea»; le immagini mostrano «i grattacieli del distretto finanziario» o la «movida» dei giovani e cosmopoliti abitanti della città.

Difficilmente, però, i media raccontano cosa succede ogni anno a Varsavia alle cinque

del pomeriggio del primo agosto.

**Facciamo un passo indietro.** Nel 1944 la Polonia era divisa tra tedeschi e russi, in guerra tra loro. Varsavia era occupata dai tedeschi, ma alla fine di luglio le truppe sovietiche giunsero fino alla Vistola, alle porte della città. L'*Armia Krajowa* (Esercito Nazionale), sperando in un intervento russo, decise di dare il via all'insurrezione a lungo preparata. Erano le 17.00 del primo agosto.

**Si scatenò una guerriglia urbana ferocissima**, combattuta casa per casa da uomini, donne, bambini. Gli insorgenti usarono le fogne per spostarsi da una parte all'altra della città. I tedeschi furono più volte in difficoltà, ma i sovietici non si mossero.

**L'insurrezione durò sessantatré giorni.** Il 2 ottobre 1944 l'*Armia Krajowa* firmò la resa: militari e civili sfilarono per la città prima di consegnarsi ai tedeschi; il resto della popolazione civile fu deportata. Per ordine di Himmler «Ogni abitante deve essere ucciso, senza fare prigionieri. Che la città sia rasa al suolo e resti come terribile esempio per l'intera Europa». Infatti la città, ormai deserta, fu completamente distrutta e data alle fiamme.

**Gli insorti avevano chiesto più volte un aiuto agli alleati**, ma non ne ebbero. Nove mesi prima, nel corso della conferenza di Teheran, Churchill e Roosevelt avevano già deciso di consegnare la Polonia a Stalin. Le truppe sovietiche dovettero solo aspettare che i tedeschi abbandonassero la città devastata per occuparla nel gennaio del 1945.

**L'insurrezione di Varsavia è stata raccontata in diversi film:** *I dannati di Varsavia* (1957), di Wajda; *Il pianista* (2002) di Polański; *Miasto 44* (2015) di Komasa.

**Ogni anno, il primo agosto, alle 17.00, risuona una sirena;** e tutta la città si ferma. Si fermano i ciclisti, le auto, i tram, le persone; chi è seduto si alza in piedi. Per un minuto, lunghissimo ed emozionante, gli abitanti di Varsavia onorano i propri eroi: uomini, donne e bambini che preferirono morire con le armi in pugno piuttosto che accettare passivamente la violenza nazionalsocialista (Clicca [qui](#), [qui](#) e [qui](#)).

**In quel minuto tutta la nazione ricorda la propria storia**, la tramanda alle nuove generazioni, ne fa dono ai turisti stupiti. La Polonia riafferma la sua identità.